

regioni, fra cui la Campania, in cui i casi sono più numerosi, producendo tutti i documenti necessari e ricevendo spesso la risposta che « l'istanza è stata acquisita al protocollo perché in attesa di determinazione il contingente di maggiorazione »;

l'Agenzia autonoma segretari non avrebbe provveduto alla nomina per l'insufficienza del contingente di disponibilità che non permette l'iscrizione di nuovi segretari comunali nell'Albo regionale della Campania;

l'articolo 17, comma 77, della legge n. 127 del 1997, prevede che la consistenza complessiva dell'Albo sia data dal numero dei comuni — nel caso di specie — diminuito del numero delle sedi unificate maggiorato da una percentuale determinata dal Consiglio nazionale di amministrazione dell'Agenzia autonoma segretari;

l'articolo 17, comma 77, della legge n. 127 del 1997 e gli articoli 9 e 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 impongono che la sezione nazionale già dalla prima seduta provveda a determinare la percentuale di maggiorazione del numero dei segretari comunali da iscrivere al relativo albo rispetto al numero delle sedi di segreteria, per garantire una adeguata opportunità di scelta da parte dei sindaci e dei presidenti delle province;

sono passati più di due anni dall'entrata in vigore della legge n. 127 del 1997, ma la sezione nazionale dell'Agenzia non ha ancora provveduto e la sezione regionale della Campania opera con gravi difficoltà gestionali;

l'articolo 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 stabilisce che il sindaco nomini il proprio segretario attingendo dall'albo della sezione regionale, dall'elenco aggiuntivo e, in ultima ipotesi, da altra sezione regionale;

l'elenco aggiuntivo, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 non è stato mai predisposto, anche se

risulterebbe che decine di segretari provenienti da fuori regione siano stati assegnati;

a causa delle evidenti difficoltà operative, i segretari interessati si sono già visti, più volte, revocare la nomina da parte dei sindaci e quelli per i quali è stata avanzata recentemente una richiesta in tal senso temono, con fondate ragioni, che analoga disposizione sia presa nei loro confronti —;

quali provvedimenti si intendano assumere affinché la legge n. 127 del 1997 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 siano interpretati in modo tale da evitare le anomalie denunciate;

se non sia opportuno prendere urgenti misure per sanare una situazione che crea disagio a molti segretari, soprattutto a quelli operanti in Campania, costretti a stare « in attesa » di un aumento del contingente di disponibilità che permetta l'iscrizione di nuovi segretari comunali nell'albo regionale. (3-04468)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in queste settimane, in diversi comuni italiani, risultano recapitate ai contribuenti cartelle esattoriali relative al pagamento delle tariffe per il servizio di fognatura e per il servizio di depurazione afferenti agli anni 1995 e 1996;

è stata ipotizzata l'illegittimità della richiesta avanzata dai comuni e dagli enti gestori del servizio a causa della maturata prescrizione ovvero dell'intervenuta decadenza della pretesa;

in particolare, si invocano a sostegno della tesi gli articoli 48, terzo comma, e 290

del Testo Unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

la questione merita un approfondito chiarimento anche alla luce della circolare ministeriale n. 263/E del 29 ottobre 1996 e delle successive modifiche normative in materia di acqua, di tariffe e di contenzioso -:

quale sia la disciplina applicabile alla decadenza e alla prescrizione relative alla riscossione, da parte degli enti locali e dei soggetti gestori, delle tariffe concernenti il servizio di fognatura e depurazione per gli anni dal 1995 ad oggi. (5-06864)

RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il combinato disposto degli articoli 1 e 7 del regio decreto-legge 22 giugno 1933, n. 930 e dell'articolo 24 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1890 (applicativo del regio decreto-legge n. 930 del 1933) stabiliscono la corresponsione del premio di previdenza ai sottufficiali, con esclusione dei dimissionari o eliminati dal servizio con perdita di diritto a pensione e ad indennità;

detto « premio » era stato comunque corrisposto nel passato, verosimilmente nella convinzione che si verificasse una modifica ai suddetti regi decreti-legge per ricondurre la normativa, ormai obsoleta, al quadro normativo che negli anni aveva di fatto eliminato i concetti limitativo-punitivi contenuti nelle norme in questione;

il Fondo previdenza sottufficiali e carabinieri, a seguito di specifica menzione della problematica in questione evidenziata da un ispettore del ministero del tesoro durante una visita ispettiva, ha sospeso la corresponsione del premio di previdenza ai sottufficiali e carabinieri dimissionari o eliminati dal servizio con perdita di diritto a pensione o ad indennità -:

quali provvedimenti intenda attuare per ricondurre la normativa del fondo previdenza sottufficiali e carabinieri nel-

l'ottica più adeguata al contesto politico-sociale attuale, che ai concetti summenzionati ha sostituito quelli di una più generale equità. (5-06865)

ANEDDA, FRAGALÀ, MARINO e SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, traendo spunto dalla visita del Presidente della Repubblica a Milano, ha dichiarato d'essere « amareggiato e deluso » perché il Presidente non abbia trovato il modo d'incontrare la magistratura;

le esternazioni del dottor Borrelli hanno ricevuto una precisa risposta dal Quirinale (« le visite che il Presidente compie nelle città non prevedono riunioni con i capi degli uffici giudiziari ») ed una smentita da parte di altri magistrati milanesi;

la risposta fornita dal Quirinale ha innervosito ulteriormente il procuratore generale il quale ha replicato dolendosi del fatto che durante l'incontro di Milano « le più alte autorità del distretto hanno funzionato da comparse »;

l'attacco del procuratore generale di Milano al Presidente della Repubblica ha suscitato ironici commenti ed ha indotto la stampa ad affermare che ridurre tutto ad una controversia su protocollo e galateo istituzionale è un pò difficile... ed il confronto a distanza tra Presidente della Repubblica e il nuovo procuratore generale è ben più che una questione di forma ed è forse destinato ad avere qualche peso nei futuri rapporti tra i poteri dello Stato;

con l'improvvisa dichiarazione il dottor Borrelli ha dimostrato d'avere una concezione corporativa della magistratura che, anche con singoli magistrati, si colloca in una posizione diversa, alternativa e contrapposta ai poteri ed alle istituzioni dello Stato -:

quali siano le valutazioni del Governo anche in rapporto all'eventuale esercizio

dei poteri ispettivi, in merito all'atteggiamento tenuto dal dottor Borrelli nei confronti del Capo dello Stato, per definizione «garante *super partes*» e se ritenga coerente con l'incarico che un procuratore generale esprima pubblica critica sul comportamento del Presidente della Repubblica, traendo spunto da non rilevanti questioni protocollari che direttamente lo riguardano. (5-06866)

ANEDDA e FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il Consiglio superiore della magistratura si è attribuito il compito di predisporre, con audizioni, studi e dibattiti interni, una riforma globale della legislazione sulla giustizia e sui procedimenti penali e civili;

nonostante lo stesso vice presidente del Consiglio superiore della magistratura nell'annunciare l'iniziativa abbia manifestato preoccupazione per l'evidente straripamento dei poteri, il Ministro ha subito dichiarato d'essere disponibile a partecipare ai lavori del Consiglio superiore della magistratura rivolti a predisporre la riforma -:

se il Governo ritenga che rientri nei poteri del Consiglio superiore della magistratura, quali delineati dalla Costituzione e dalla legge istitutiva, organizzare, deliberare, discutere, approvare, proporre, proprie iniziative legislative;

quali iniziative di carattere legislativo il Governo intenda assumere per modificare l'Ordinamento giudiziario riportando le funzioni del Consiglio superiore della magistratura in linea con l'alveo costituzionale che le definisce come attività di alta amministrazione, impedendo indebite invasioni di campo nell'attività legislativa di preparazione, di formulazione e di approvazione della legge che solo il Parlamento, espressione della volontà popolare, può esercitare ed al quale il potere giudiziario deve solo attenersi;

ad avviso dell'interrogante, se sia opportuna la partecipazione ai lavori del Ministro o non rappresenti un'ulteriore legittimazione del lento, costante, non corretto straripamento di poteri da parte del Consiglio superiore della magistratura che si sta ponendo come concorrente del Parlamento, violando in tal modo le norme costituzionali e trascurando il principio, posto a fondamento di una democrazia liberale, della netta separazione dei poteri e, soprattutto, del potere giudiziario dal potere legislativo. (5-06867)

CAVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

viva preoccupazione si registra negli ambienti sindacali e politici in Valle d'Aosta attorno al futuro della filiale Telecom di Aosta;

alcuni episodi recenti dimostrano il perseguimento di una politica aziendale di impoverimento che rischia di mettere in discussione un patrimonio di conoscenze e di rapporto con la popolazione locale di cui non si può non tenere conto;

è del tutto evidente che il Governo, nel rapporto con le concessionarie di servizi pubblici di importanza strategica, non possa non ritenere rilevante la salvaguardia del livello regionale, specie in presenza di una regione a statuto speciale, pur nel rispetto dei processi di privatizzazione e degli aspetti di redditività che ne sono conseguenti -:

quali notizie abbia sui futuri assetti Telecom in Valle d'Aosta e se non ritenga di intervenire, nelle forme dovute, qualora nella sostanza si mettesse in discussione l'esistenza stessa della filiale di Aosta. (5-06868)

PAMPO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che:

nel novembre 1998 la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esse connesse

ha scoperto l'esistenza di una vera e propria bomba nucleare italiana, realizzata in spregio ad ogni norma nel centro Enel della Trisaia presso Matera;

la rivelazione è contenuta nella prima relazione trimestrale preparata dalla stessa Commissione e resa pubblica in un capitolo interamente dedicato al centro materano;

si tratta di un paragrafo da brivido; ottanta metri cubi di rifiuti ad alta radioattività sono stati smaltiti, in condizioni non più recuperabili, in quattro pozzi e costituiscono una sistemazione del tutto inadeguata;

il presidente della suddetta Commissione onorevole Scalia in merito afferma: « che il sarcofago della Trisaia contiene materiale ad alta radioattività, è certo. L'intombamento è irreversibile: risale agli anni sessanta, oggi è un terribile monumento alla superficialità, chissà per ordine di chi »;

la suddetta Commissione, poi, riferendosi al centro della Trisaia, parla di emergenza nazionale;

in verità l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente indica cifre diverse. Afferma che non si tratta di 80 metri cubi di materiale radioattivo ma di 24 e quelle scorie, afferma sempre l'Agenzia, potranno essere recuperate quando sarà disponibile un sito di smaltimento;

il presidente dell'Anpa Gianfranco Eletti ammette, poi, che corrisponde al vero un'altra sconcertante rivelazione del dossier sfilato dalla Commissione parlamentare e cioè che alla Trisaia, nel corso del tempo, si sono verificati ben quattro incidenti con fuoriuscita di liquido radioattivo;

si tratta di altro materiale contenuto nel centro Enea, centro che venne costruito negli anni '60 come impianto pilota per fabbricare il combustibile destinato alle centrali nucleari e per riprocessare le barre quando fossero esaurite;

l'attività della Trisaia è poi proseguita per quasi due decenni con la produzione di oltre 2.200 metri cubi di materiale radioattivo, in gran parte liquido e conservato in vasche;

sono proprio i suddetti liquidi al centro del problema. Sin dal 1975, infatti, fu previsto l'obbligo di solidificare tali liquidi ma, di proroga in proroga, si è arrivati sino ad oggi e nella Trisaia si continua a conservare il materiale radioattivo sotto forma di liquido;

nel maggio 1994 l'Anpa avvertiva in una allarmante relazione al Ministro dell'industria che i rifiuti della Trisaia sono contenuti da circa 20 anni in serbatoi per i quali è stata assunta una vita utile del medesimo arco temporale. In parole povere le vasche avevano una scadenza ventennale che ormai era giunta al termine. Il rapporto, così, concludeva: l'ulteriore procrastinarsi di questa situazione non può che diminuire i livelli di sicurezza sino a ridurli a valori del tutto inaccettabili;

la sicurezza è già saltata in quattro circostanze: la prima nel dicembre del 1968, con la fuoriuscita di un quantitativo di acqua radioattiva; la seconda nell'agosto del 1975, con l'evaporizzazione di una piccola quantità di materiale; la terza nell'aprile del 1993, con la rottura di una condotta dello scarico a mare ed il versamento sul terreno del liquido radioattivo; la quarta volta nell'aprile del 1994 con la vera e propria rottura di uno dei serbatoi a rischio, che ha provocato la perdita di parte del contenuto —:

a fronte di tali denunce quali siano le iniziative assunte, i controlli effettuati e le garanzie per le popolazioni minacciate dalla radioattività;

se non intendano, con l'urgenza che il caso richiede, assumere concrete iniziative per isolare il centro della Trisaia, eliminare la tomba radioattiva, smaltire le relative sostanze garantendo, così, l'incolumità alle genti dell'estremo sud dell'Italia.

(5-06869)